

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **283**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1998

Risoluzione
sulla quinta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1997)

Annunziata il 2 novembre 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la quinta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1997) (C4-0115/98),

vista la sua risoluzione del 18 settembre 1997 sulla quarta relazione dell'Osservatorio europeo delle PMI (1996) (1),

viste le sue precedenti risoluzioni sulle politiche a favore delle PMI, con particolare riferimento a quelle del 24 aprile 1997:

(1) G.U. C 304 del 6 ottobre 1997, pag. 134.

sull'artigianato e le piccole imprese: chiavi della crescita e dell'occupazione in Europa (2),

sul programma integrato a favore delle PMI e dell'artigianato (3),

sul coordinamento delle attività a favore delle PMI e dell'artigianato (4),

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0225/98),

(2) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 44.

(3) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 47.

(4) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 50.

A. considerando che nel 1996 il 99,8% dei 19 milioni di imprese private non primarie era costituito da PMI, mentre il 92,9% era composto da microimprese,

B. considerando che il numero complessivo degli addetti nelle PMI è aumentato da 68,7 milioni nel 1995 a 75,7 milioni nel 1996, mentre nello stesso periodo l'occupazione nelle grandi imprese è cresciuta da 34,6 a 39,4 milioni,

C. considerando che, secondo i dati riportati nella relazione annuale, le PMI sono meno vulnerabili delle grandi imprese alle fluttuazioni del ciclo imprenditoriale,

D. considerando che dall'analisi emerge che nel 1995 il numero di imprese artigiane è aumentato rispetto al 1991 in alcuni paesi, mentre la loro dimensione media è diminuita nella maggior parte dei paesi europei,

E. considerando che la questione relativa alla trasmissione della proprietà sta assumendo notevole importanza, in quanto un terzo circa dei proprietari/direttori di piccole imprese ha almeno 50 anni,

F. considerando che l'industria turistica europea è un settore a netta prevalenza di PMI, nel quale il 99,95% delle imprese ha meno di 250 dipendenti,

G. considerando che l'industria turistica europea si trova ad affrontare nuove sfide, collegate alla crescita della competitività a livello mondiale, alle sempre maggiori esigenze di qualità, alla globalizzazione, alla deregolamentazione, nonché alle crescenti esigenze ambientali, mentre il successo economico è sempre più chiaramente imprescindibile dal rapporto prezzo/prestazione,

H. considerando che l'industria turistica europea delle PMI è ostacolata da barriere interne, soprattutto a livello di commercializzazione, promozione, introduzione di nuove tecnologie, accesso al capitale, cooperazione interaziendale e ge-

stione, che rendono urgentemente necessaria una modernizzazione,

I. considerando che per un migliore accesso delle PMI ai capitali di rischio devono essere presi in considerazione i problemi e le strutture specifiche delle PMI,

J. considerando che le PMI incontrano una serie di difficoltà nel settore ambientale dovute alla loro minore consapevolezza ambientale, alla mancanza di personale e alla carenza di risorse,

K. considerando che, nella sua risoluzione del 1° aprile 1998 (5) sulle misure di assistenza finanziaria a favore di PMI innovatrici e creatrici di posti di lavoro, il Parlamento propone una serie di nuovi strumenti, tra cui il Meccanismo di garanzia per le PMI,

1. accoglie favorevolmente la quinta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1997) nella sua qualità di documento informativo e completo sulle tendenze, le prassi e gli sviluppi nell'Unione europea, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera;

2. si compiace dell'inserimento nella quinta relazione annuale di studi tematici approfonditi su « PMI e Turismo » e « PMI e Ambiente », argomenti finora trascurati;

3. si compiace dell'inserimento nella relazione di nuovo capitolo « Classifica europea delle PMI », che fornisce utili informazioni di base sulla struttura e lo sviluppo delle piccole e medie imprese;

4. invita la Commissione, al fine di valutare nel modo più efficiente le politiche rivolte a favore delle PMI e al fine di svolgere un'indagine regolare delle piccole e medie imprese nell'economia UE, a presentare una relazione annuale sullo « Stato delle piccole imprese » al Consiglio e al

(5) G.U. C 138 del 4 maggio 1998, pag. 93.

Parlamento europeo a partire dall'anno prossimo; questa relazione dovrebbe andare ben al di là dell'attuale relazione annuale dell'Osservatorio europeo per le piccole e medie imprese in quanto non analizzerebbe ed esaminerebbe soltanto la situazione economica e il comportamento delle PMI europee, ma contemporaneamente fornirebbe una valutazione annuale particolareggiata delle politiche e delle iniziative comunitarie a favore delle PMI e proporrebbe nuove iniziative laddove opportuno, fornendo così una base ideale per una discussione regolare ed esauriente sulla politica delle PMI in sede di Consiglio e di Parlamento europeo;

5. chiede nuovamente una semplificazione ed un miglioramento delle condizioni quadro giuridiche per le PMI ed in particolare un monitoraggio a lungo termine delle nuove disposizioni UE con impatto sulle PMI; si compiace al riguardo dell'avanzamento del progetto SLIM, attualmente nella terza fase, e ne raccomanda un rapido ampliamento;

6. chiede una maggiore rapidità nell'attuazione accelerata dei programmi di promozione delle PMI nonché nello stanziamento dei fondi; appoggia, pertanto, l'introduzione degli *one-stop-shops*, che coordinano l'offerta di servizi per le PMI e quindi contribuiscono a semplificare la procedura per la richiesta di finanziamenti;

7. si compiace del capitolo sulle PMI nelle zone svantaggiate e auspica un migliore orientamento delle PMI delle zone rurali all'interno di programmi come LEADER e nel quadro dell'Obiettivo 5b per consentire loro di offrire una più ampia gamma di opportunità di lavoro;

8. invita la Commissione ad attivarsi affinché anche nei futuri programmi di promozione ottengano un sostegno particolare, come avvenuto finora, le PMI delle aree rurali, nel senso di un migliore coordinamento tra industria, turismo e agricoltura;

9. raccomanda di pubblicizzare l'euro attraverso il turismo, in quanto questo è il settore in cui gli utenti conosceranno i vantaggi diretti della moneta comune; è dell'avviso, tuttavia, che il settore turistico non necessiti di alcun sostegno specifico per l'introduzione dell'euro, in quanto proprio il settore turistico è quello che trarrà beneficio dalla nuova moneta; ritiene, comunque, che tale settore debba venire incluso nei programmi esistenti al fine di agevolare la transizione all'euro;

10. raccomanda di alleviare la situazione particolarmente difficile dell'industria turistica nelle regioni confinanti con la futura zona euro accelerando l'attuazione di programmi UE, in particolare Interreg, ma non a scapito delle imprese operanti in regioni a vocazione turistica;

11. propone di prevedere, nel quadro del riordino della politica di promozione nelle regioni dell'obiettivo 2, incentivi per le zone turistiche sviluppate, ma in declino, e di menzionare espressamente il turismo nelle nuove regioni dell'obiettivo;

12. raccomanda di definire con urgenza programmi di assistenza alla formazione del personale e all'adeguamento delle risorse umane dell'industria alla nuova realtà della moneta unica, tenendo conto dei diversi aspetti in questione: rapporti con la clientela, gestione e contabilità, aspetti fiscali, *marketing* e personale di vendita, eccetera;

13. raccomanda di attribuire particolare importanza all'informazione da fornire alle persone occupate nell'industria; ritiene che sarà possibile rispondere esaurientemente alle domande dei consumatori sull'euro solo se il personale sarà informato in tempo utile;

14. chiede che la prossima relazione dell'Osservatorio esamini l'impatto dei cambiamenti nei sistemi di sicurezza sociale sulle PMI e, soprattutto, sulle microimprese;

15. ritiene positiva la creazione di una base di dati sugli ostacoli non doganali e sugli ostacoli all'accesso al mercato e chiede alla Commissione di prendere misure miranti a potenziare gli stanziamenti assegnati al programma EXPROM e a promuovere le PMI nelle fiere internazionali, e di difendere il principio della reciprocità per quanto riguarda l'apertura dei mercati dei paesi terzi;

16. chiede che la prossima relazione quantifichi lo stato di attuazione del concetto di *benchmarking* da parte delle piccole e medie imprese e auspica altresì che l'Osservatorio sviluppi strategie intese a migliorare la situazione qualora risulti carente il ricorso al *benchmarking*;

17. chiede che la prossima relazione dell'Osservatorio effettui un'analisi comparativa tra gli Stati membri sull'accesso delle piccole e medie imprese al capitale attraverso il sistema bancario, le borse valori, le società di partecipazione ed altre fonti di finanziamento;

18. chiede che la prossima relazione dell'Osservatorio esamini il problema del coordinamento tra i diversi programmi europei a favore delle PMI;

19. richiama l'attenzione sul programma « Crescita e ambiente » del Fondo europeo per gli investimenti, che attraverso le banche commerciali degli Stati membri

fornisce garanzie per investimenti delle PMI nel settore ambientale ed evidenzia le opportunità offerte da tale programma per una produzione più ecologica delle PMI;

20. fa presente che le PMI tendono ad avere una minore consapevolezza ambientale e chiede che sia migliorato il loro accesso alla documentazione pertinente;

21. rileva che le normative ambientali sono in grado di esercitare un impatto positivo sull'occupazione;

22. prende atto del passaggio nella relazione in cui si sottolinea la necessità di elaborare le normative ambientali in modo tale da non pregiudicare la competitività relativa delle PMI;

23. spera che l'Osservatorio europeo delle PMI sia in grado di proseguire le sue attività nel modo più proficuo e ad intervalli regolari, tanto più che la sua relazione annuale sulle PMI è ormai ampiamente riconosciuta quale documento di riferimento dagli ambienti scientifici ed economici;

24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai parlamenti degli Stati membri.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente